

# L'Intelligenza artificiale migliorerà le cure e il rapporto con il paziente?

Secondo i dati di un sondaggio inviato a 400 medici in diverse regioni, l'la viene considerata dai medici di famiglia uno strumento complementare, necessitante di un utilizzo attento per evitare errori e dimenticanze, ma incapace di sostituire completamente il ruolo del medico

**Giuseppe Maso\*, Alessandro Leita\*\***

\*Past-President SIICP (Società Italiana Interdisciplinare Cure Primarie)

\*\* Medico in formazione

L'Intelligenza artificiale (Ia) sta prepotentemente entrando nella professione medica e la Medicina Generale (Mg) comprende il più grande gruppo di utenti finali di questa tecnologia nel settore sanitario. Con l'obiettivo di conoscere cosa ne pensino i medici di famiglia italiani, un questionario anonimo accessibile tramite link e compilabile su piattaforma *Google Forms* è stato inviato a 400 medici in diverse regioni d'Italia attraverso i loro indirizzi e-mail istituzionali. Sono state ottenute 157 risposte da medici di diverse fasce di età (tabella 1).

Il questionario ha esplorato le opinioni dei medici di famiglia in merito al potenziale miglioramento della

qualità delle cure offerte ai pazienti grazie all'Ia (figura 1).

La maggioranza dei medici di famiglia (58.0%) ritiene possibile che l'intelligenza artificiale possa migliorare la qualità delle cure fornite ai pazienti. Una considerevole percentuale (27.4%) adotta invece una prospettiva più decisa, sostenendo che l'Ia potrà sicuramente portare a un miglioramento. Dall'altro lato, una percentuale più ridotta (9.6%) non condivide questa prospettiva ottimistica, indicando di non credere che l'Ia possa portare a un miglioramento nella qualità

delle cure. Un piccolo gruppo (5.1%) afferma di non avere alcuna opinione in merito.

## ► C'è ottimismo

È interessante notare che più di un quarto dei medici di famiglia (27.4%) è decisamente ottimista riguardo all'impatto positivo dell'intelligenza artificiale sulla qualità delle cure. Una minoranza (9.6%) mantiene una visione più scettica, sostenendo che l'Ia non porterà a un miglioramento. Questa varietà di opinioni riflette la diversità di prospettive sulla tecnologia all'in-

TABELLA 1

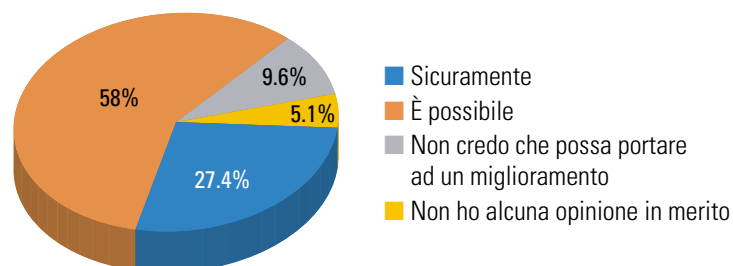
### Età dei medici partecipanti

Età	N. partecipanti	%
<35 anni	28	17.8%
35-44 anni	25	15.9%
45-54 anni	21	13.4%
55-64 anni	44	28%
>64 anni	39	24.9%

FIGURA 1

### L'opinione dei Mmg

Domanda: *Ritiene che l'intelligenza artificiale possa migliorare la qualità delle cure fornite ai pazienti in campo medico, in particolare nella medicina di famiglia?*



terno della disciplina.

Per quanto riguarda la possibilità che l'la possa favorire una medicina individualizzata, l'analisi delle risposte del sondaggio rivela una posizione generalmente positiva verso il suo impiego finalizzato allo sviluppo di approcci di cura più personalizzati che tengano conto delle esigenze, delle caratteristiche e del contesto clinico del paziente. La maggioranza dei medici di famiglia si colloca su una scala da moderatamente favorevole a molto favorevole, con il 27.4% rispondente "Certamente sì" e il 45.9% rispondente "Più sì che no". Questi risultati suggeriscono un'accettazione significativa dell'idea che l'la possa contribuire a una medicina più adattata alle specifiche esigenze di ciascun paziente. D'altra parte, il 18.5% si posiziona su un piano più cauto, indicando una posizione "Più no che sì". Questa categoria rappresenta una minoranza ma

suggerisce come ci siano dubbi o preoccupazioni sull'efficacia dell'la nell'implementare una medicina personalizzata. Un esiguo 5.1% dei partecipanti risponde con "Certamente no", esprimendo una chiara opposizione all'idea che l'la possa migliorare la Medicina Generale in termini di personalizzazione delle cure. Comunque l'ampia adesione alle categorie "Certamente sì" e "Più sì che no" riflette un'apertura significativa dei medici di famiglia all'utilizzo dell'la per plasmare una medicina più centrata sul paziente. La presenza di voci più prudenti sottolinea l'importanza di considerare e risolvere le eventuali preoccupazioni o perplessità nel processo di integrazione dell'la nella Medicina Generale (figura 2).

La maggioranza dei medici di famiglia ha opinioni divergenti sull'impatto dell'Intelligenza artificiale (la) sul rapporto medico-paziente nella Mg (tabella 2).

Il 28.7% dei medici di medicina di famiglia ritiene che l'la potrebbe migliorare la comunicazione e la condivisione di informazioni, mentre il 40.8% esprime preoccupazioni riguardo al possibile deterioramento della relazione a causa della mancanza di contatto umano. Allo stesso tempo, il 26.1% ritiene che l'la non influenzerà la relazione medico-paziente, e il 4.5% non ha un'opinione definitiva in me-

rito. Emerge in modo chiaro la contrapposizione tra coloro che vedono nell'intelligenza artificiale un potenziale miglioramento nella comunicazione e nella condivisione di informazioni con i pazienti e tra coloro che temono un possibile peggioramento della relazione medico-paziente a causa della percezione di una mancanza di contatto umano.

Il sondaggio ha esplorato la prospettiva dei medici di medicina generale riguardo alla possibilità che l'Intelligenza artificiale riduca la necessità di delegare i pazienti agli specialisti (figura 3).

La risposta più comune è stata "Dipende dal tipo di patologia o condizione del paziente" con il 39.5% dei Mmg che riconoscono la variabilità nelle applicazioni dell'la in relazione alle specifiche esigenze dei pazienti. Seguono le risposte "Sì" con il 31.2%, evidenziando un'apertura all'idea che l'la possa contribuire a ridurre la necessità di consultare specialisti. Al contrario, il 22.3% dei Mmg ha espresso scetticismo, affermando che l'la non è in grado di sostituire la consulenza specialistica. Nella casella corrispondente alla risposta "Altro" alcuni medici esprimono la necessità di una valutazione attenta e scientifica dell'la medica, evidenziando la presenza di "bias cognitivi occulti". Essi sottolineano che

FIGURA 2

**la e Medicina personalizzata**

*Domanda: Ritiene che l'utilizzo della la nell'ambito della Medicina Generale possa aiutare nell'ottica di una medicina personalizzata e individualizzata tenendo conto delle esigenze, delle caratteristiche e del contesto clinico del paziente?*

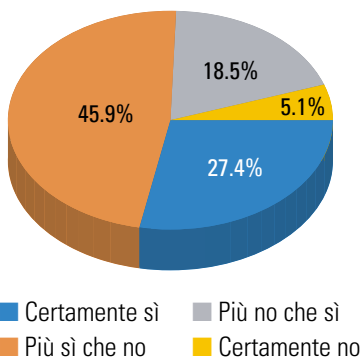


TABELLA 2

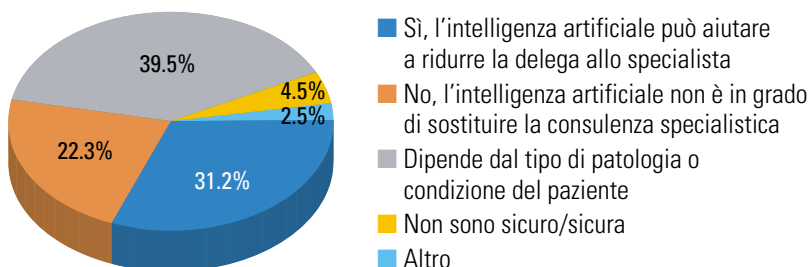
**la, Mmg e rapporto con i pazienti**

Influenza dell'la nel rapporto tra Mmg e paziente	N. di Mmg	%
Potrebbe migliorare la relazione	45	28.7%
Potrebbe peggiorare la relazione	64	40.8%
Non penso che influenzi la relazione	41	26.1%
Non ho alcun'opinione in merito	7	4.5%

FIGURA 3

**la, Mg e specialisti**

Domanda: *Secondo la sua esperienza come medico di medicina generale, ritiene che l'la possa ridurre la necessità di delega dei pazienti agli specialisti?*



solo attraverso l'applicazione pratica dell'la e un'analisi rigorosa dei bias sarà possibile affrontare queste sfide in modo efficace, proponendo anche l'ideazione di nuovi meccanismi per compensarli.

Il sondaggio ha esplorato le percezioni dei medici di medicina di famiglia riguardo alle competenze in cui credono che l'Intelligenza artificiale possa eccellere rispetto a loro. I partecipanti potevano selezionare più di una risposta (tabella 3).

► **Analisi dei dati in pole position**

L'analisi dei dati rivelata dal sondaggio evidenzia una netta preferenza per l'abilità dell'la nell'analisi dei dati e delle informazioni mediche, con un significativo 76.4% dei medici che ritengono che l'la eccella in questo campo.

Tale risultato sottolinea la fiducia nella capacità dell'la di elaborare rapidamente ed efficientemente grandi quantità di dati, fornendo supporto nella gestione delle informazioni complesse nel contesto medico. Ulteriori competenze in cui l'la è percepita come particolarmente competente includono la personalizzazione dell'assistenza sanitaria (27.4%) e la diagnosi precoce delle malattie (22.9%). Questi dati riflettono un'ottimistica prospettiva sul-

le potenzialità dell'la nel migliorare l'assistenza personalizzata e contribuire alla tempestiva individuazione di patologie. Un segmento più limitato di medici (11.5%) ritiene che l'la possa eccellere nella prescrizione di farmaci e trattamenti. Questa opinione suggerisce una certa cautela nell'affidare completamente a un sistema automatizzato decisioni riguardanti trattamenti farmacologici. Un 15.3% ha adottato una prospettiva più conservativa, affermando di non credere che l'la possa superare il medico di medicina di famiglia in nessun campo. Questa risposta riflette una posizione più prudente, sottolineando la consapevolezza delle competenze uniche e dell'esperienza umana nel contesto medico. Nella sezione "Altro" diverse risposte hanno enfatizzato la difficoltà di sostituire la professionalità umana del medico, sottolineando la sua insostituibilità sia come individuo che come professionista. L'la è vista come uno strumento complementare, necessitante di un utilizzo attento per evitare errori e dimenticanze, ma incapace di sostituire completamente il ruolo del medico. In aggiunta, è stata avanzata l'ipotesi che l'intelligenza artificiale possa operare in sinergia con il medico di medicina generale, offrendo dati comparativi per supportare le valutazioni personali. È stata sottolineata inoltre l'importanza di un approccio sperimentale e controllato nell'attuale utilizzo dell'la, manifestando preoccupazione per possibili bias cognitivi nell'implementazione della medicina basata sull'la. La necessità di un'analisi approfondita dei bias e la creazione di nuovi meccanismi di correzione sono stati considerati aspetti chiave in questa prospettiva.

TABELLA 3

**Competenze in cui l'la potrebbe eccellere rispetto ai Mmg**

Competenze	N. di Mmg concordi	%
Analisi dei dati e delle informazioni mediche	120	76.4%
Prescrizione di farmaci e trattamenti	18	11.5%
Diagnosi precoce delle malattie	36	22.9%
Personalizzazione dell'assistenza sanitaria	43	27.4%
Non credo che l'la possa essere superiore al medico in nessun campo	24	15.3%
Altro	5	3.18%